

Denominazione Attività Formativa	Tipologia Attività Formativa	Programma	Obiettivi
<b>BASI NEUROBIOLOGICHE DELLO SVILUPPO</b>	A.1 - Psicologia generale	Elementi di base sulle neuroscienze con particolare riferimento al rapporto tra mente, cervello ed emozioni; lo sviluppo del cervello: rapporto tra biologia ed ambiente; la plasticità cerebrale; l'osservazione del bambino: tappe dello sviluppo neuromotorio e del linguaggio; lo sviluppo delle capacità di rappresentazione e simbolizzazione.	Apprendere le tappe dello sviluppo fisiologico della prima infanzia con particolare riguardo agli aspetti motori e del linguaggio. Orientare verso una semeiotica degli aspetti patologici neuropsicomotori.
<b>CLINICA DELLO SVILUPPO 1^ INFANZIA</b>	C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche	Verranno commentate: le principali teorie dello sviluppo riguardanti la prima infanzia, con particolare riferimento agli aspetti relazionali; alcuni rilevanti quadri psicopatologici presenti nella prima infanzia; alcuni specifici indicatori di situazioni di disagio psichico e relazionale.	Apprendere le tappe dello sviluppo psicopatologico della prima infanzia con particolare riguardo agli aspetti relazionali e di organizzazione e sviluppo della persona. Strutturare competenze per una diagnostica dello sviluppo nella prima infanzia. Orientare verso una semeiotica degli aspetti psicopatologici.
<b>CLINICA DELLO SVILUPPO IN ETA' DI LATENZA</b>	C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche	Vengono discusse le principali teorie freudiane e post freudiane sullo sviluppo in età di latenza, sia riferite allo sviluppo normale che su un versante psicopatologico. Attraverso casi clinici verranno discussi alcuni quadri legati tipici (ansia da separazione, le implicazione emotive nell'apprendimento, uso dell'aggressività), ricercando i precursori dei vari funzionamenti nelle fasi precedenti di crescita.	Organizzare competenze per una diagnostica dello sviluppo in età di latenza. Apprendere una competenza per colloqui e osservazioni individuali. Orientare verso una semeiotica degli aspetti psicopatologici. Apprendere le tappe dello sviluppo psicopatologico in età di latenza con particolare riguardo agli aspetti relazionali e di organizzazione e di sviluppo della personalità.
<b>DEPRESSIONE E TRAUMA IN INFANZIA E ADOLESCENZA</b>	B.3 - Diagnostica clinica	Il corso ha come oggetto di approfondimento lo stato depressivo in infanzia, adolescenza e il crollo adolescenziale in relazione al vissuto della perdita e a quello della integrazione, che nei passaggi evolutivi rappresentano due dimensioni fondamentali della prospettiva evolutiva. Particolare attenzione sarà data ai fattori predisponenti e ai precursori del funzionamento depressivo in infanzie e preadolescenza.	Saper focalizzare le problematiche depressive e di crollo in età di latenza e adolescenziale, individuando fattori di carenza ambientale, traumatici, punti di fragilità, valutazioni delle risorse e strategie relazionali e psicoterapeutiche associate.
<b>INFANT OBSERVATION</b>	C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche	Approfondimento della metodica dell'infant observation, partendo dai lavori di E. Bick e successive evoluzioni ed applicazioni in ambito clinico. Verrà condotta una osservazione	Conoscere gli aspetti fondamentali dello sviluppo di un bambino nel primo anno di vita, migliorando la propria capacità di osservazione in particolare degli aspetti extraverbali e delle relazioni precoci. Attenzione al riconoscimento delle proprie reazioni emotive,

		<p>domiciliare della relazione madre-bambino e della sua evoluzione, secondo i principi dell'infant observation nel primo anno di vita. I protocolli di osservazione costituiranno materiale di discussione; sarà approfondita la prospettiva soggettiva sperimentata dall'osservatore.</p>	<p>imparando ad osservare senza agire e reagire, utilizzando tale consapevolezza al fine di una miglior comprensione di quanto osservato.</p>
<p><b>LE TEORIE PSICOANALITICHE FREUDIANE</b></p>	<p>C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche</p>	<p>Obiettivo del corso approfondire la conoscenza dei principali contributi teorico-clinici di Sigmund Freud, collocandoli nel loro contesto storico-culturale, confrontato con le evoluzioni sino alla società contemporanea. Viene approfondito la metodologia della "talking care", le topiche freudiane e il modello interpretativo del funzionamento psichico.</p>	<p>Saper collocare criticamente il contributo di S.Freud nella storia della cultura medico-psicologica occidentale; avere consapevolezza dei presupposti teorico-metodologici che strutturano il lavoro diagnostico e psicoterapeutico, anche applicato all'età evolutiva.</p>
<p><b>OSSERVAZIONE E DIAGNOSI PSICODINAMICA DELLA PERSONA ADULTA E DELLA COPPIA</b></p>	<p>B.1 - Psichiatria</p>	<p>Introduzione psicodinamica alla funzionamento della persona adulta, in riferimento all'intimità, alla scelta del partner, ai processi collusivi; il funzionamento perverso; funzionamento individuale e di coppia; coniugalità e genitorialità.</p>	<p>Accrescere la competenza diagnostica in riferimento a persone adulte, con particolare attenzione all'area della sessualità nella relazione di coppia, alle modalità di "uso dell'oggetto", ai funzionamenti psicopatologici ad esso connessi, ai confini identitari e alle modalità relazionali nel ruolo di coniuge e di genitore.</p>
<p><b>PRINCIPALI INDIRIZZI PSICOTERAPICI NON PSICOANALITICI</b></p>	<p>B.5 - Presentazione e discussione critica dei principali indirizzi psicoterapeutici</p>	<p>Il corso si propone di illustrare i differenti indirizzi terapeutici non analitici, tra cui in particolare l'indirizzo cognitivo-comportamentale e sistemico. Verranno presentati nel corso i differenti approcci terapeutici al problema della relazione genitori – bambino, analizzandone i punti di coerenza ed i limiti rispetto al lavoro clinico.</p>	<p>Avere consapevolezza delle diverse posizioni teorico-metodologiche sottese ai diversi indirizzi terapeutici.</p>
<p><b>PSICODIAGNOSI IN ETÀ EVOLUTIVA E ADOLESCENZIALE</b></p>	<p>C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche</p>	<p>Il corso presenta alcune coordinate teoriche e metodologiche relative al lavoro di diagnosi psicologica con pazienti in età evolutiva, con il superamento del concetto di normalità/patologia, a favore di una diagnosi sulle fragilità e sulle risorse; vengono richiamati la modellistica psicodiagnostica prevalente (DSM; PDM); viene approfondita la costruzione condivisa di un percorso psicodiagnostico con l'attiva partecipazione del bambino/adolescente, in senso trasformativo.</p>	<p>Possedere un panorama sintetico ma adeguatamente critico dei diversi modelli di approccio alla psicodiagnosi clinica in età evolutiva. Conoscenza di metodi e strumenti adottati per ottenerli. Consapevolezza della pluralità di 'diagnosi' esprimibili a partire dalle scelte teoriche.</p>

<b>PSICOLOGIA GENERALE</b>	A.1 - Psicologia generale	Nel corso vengono illustrate le principali teorie psicologiche sull'organizzazione del pensiero nelle varie età infantili e adolescenziali e la sua intersezione con gli aspetti affettivo-relazionali.	Apprendere le varie teorie psichiche sulla formazione della personalità.
<b>TEORIE PSICOANALITICHE: IL CONTRIBUTO DI WINNICOTT</b>	B.4 - Altro insegnamento clinico pertinente (da specificare ...)	Vengono discussi i principali concetti winnicottiani rispetto allo sviluppo normale e patologico, soprattutto riferiti al lavoro trasformativo psicoterapeutico psicodinamico: il gioco la creatività, l'oggetto soggettivo, il Vero Sè, l'IO sono; le tematiche saranno poi collegate al materiale clinico presentato.	Apprendere i principali concetti winnicottiani. Riconoscerli nel funzionamento normale e patologico, come chiave di lettura in una prospettiva diagnostica, che come strumento nell'utilizzo terapeutico all'interno dell'esperienza clinica.
<b>TECNICHE DEL 1° COLLOQUIO</b>	C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche	Le lezioni vertono sull'analisi e comprensione del setting, inteso come cornice spazio-temporale che rende possibile il lavoro clinico; aspetti contrattuali e di metodo in connessione con la domanda di aiuto e la progettualità; analisi del primo colloquio come prodromo della consultazione e individuazione di fattori prognostici di diagnosi; analisi delle osservazioni cliniche o dei colloqui esplorativi diagnostici effettuati dagli studenti alla luce delle diverse teorizzazioni sul setting.	Apprendere ad organizzare un colloquio con interlocutori diversi, particolarmente con bambini e genitori, in varie condizioni psicopatologiche; comprendere e riconoscere le varianti personali che entrano nel colloquio stesso; comprendere le dinamiche in atto e le difficoltà da loro incontrate nello stare con i pazienti; avere consapevolezza dei cambiamenti legati al lavoro di consultazione.
<b>TEORIE DELLO SVILUPPO IN ADOLESCENZA</b>	A.2 - Psicologia dello sviluppo	Nel corso vengono proposte le principali conoscenze sullo sviluppo normale e psicopatologico in adolescenza, contestualizzato nella attuale società, rispetto agli attuali modelli identificatori, alle dinamiche gruppali, alla gestione dell'illusione, del desiderio e della soddisfazione	Approfondimento della specificità del funzionamento mentale in adolescenza, con particolare riferimento ai compiti evolutivi della fase. Apprendere dal punto di vista teorico i principali modelli di diagnosi in adolescenza.
<b>TEORIE DELLO SVILUPPO: IL CONTRIBUTO DI ANNA FREUD</b>	B.4 - Altro insegnamento clinico pertinente (da specificare ...)	Il corso si propone di trattare i concetti principali dell'opera di Anna Freud, in particolare riguardanti l'Io e il suo sviluppo, secondo linee di normalità e patologia. Verranno richiamate le specificità teoriche rispetto al lavoro di M.Klein e gli sviluppi successivi.	Apprendere i concetti di linee di sviluppo dell'IO e I criteri di normalità e patologia. Conoscere in e utilizzare la semeiotica secondo A.Freud, contestualizzandola all'interno dell'evoluzione storica, a partire dalle proposte di M.Klein, dei modelli teorici e delle modalità di intervento psicoterapeutico psicodinamico.
<b>EPISTEMOLOGIA E CLINICA PSICOTERAPEUTICA PSICODINAMICA</b>	A.3 - Altro insegnamento non clinico (specificare ...)	Il corso approfondirà alcuni punti delle seguenti aree: note sulle coordinate epistemologiche, teoriche e metodologiche relative al lavoro di diagnosi psicologica con pazienti in età evolutiva; l'approccio falsificazionista in Ps. Clinica; riflessioni intorno al costrutto di normalità/patologia; di cura/guarigione benessere; di attività/passività; di	Avere una consapevolezza delle coordinate epistemologiche e dei modelli strutturali sottostanti all'approccio psicoterapeutico di tipo psicodinamico, con riferimento a specifici autori, confrontato altri costrutti teorici e modelli di intervento clinico; riferimenti al tema della valutazione di efficacia

		soggettivo/oggettivo; evoluzione dei modelli teorici psicomodinamici e dei paradigmi teorici sottostanti per il lavoro in età evolutiva	
<b>TEORIE E METODOLOGICHE PSICOANALITICHE</b>	C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche	Vengono discussi i concetti di alcuni importanti autori (A.Freud, M.Klein, M.Milner, P.Heimann, C. Bollas, M.Lauffer, T.Senise, F.Ladame... ) riguardanti la psicoterapia infantile e adolescenziale e presentati i principali contributi in termini di teoria sulla diagnosi, setting, transfert/controllotransfert, salute psichica... relativamente alle varie età di sviluppo; verrà approfondito lo strumento del 'gioco' e della creatività; i concetti verranno messi in relazione al materiale clinico presentato.	Approfondire i contributi di alcuni autori di rilievo, riguardanti la psicoterapia infantile e adolescenziale negli autori post freudiani; avere consapevolezza dell'evoluzione dei modelli teorici di rappresentazione dello sviluppo normale e patologico e delle strategie terapeutiche, anche in relazione al tema della valutazione dell'efficacia degli interventi psicoterapeutici.
<b>L'OSSERVAZIONE CLINICA DELL'OSSERVATORE</b>	D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni	La formazione verte sulle strategie relazionali e sui vissuti dell'osservatore posto in un contesto clinico, sia in termini di chiavi interpretative teoriche che di funzionamento emotivo e vissuti controtransferali	Accrescere la consapevolezza della propria soggettività all'interno di un contesto clinico, sia in termini teorici che di funzionamento emotivo; sviluppare l'autosservazione.
<b>SUPERVISIONI INDIVIDUALI O IN PICCOLO GRUPPO SULLA CONSULTAZIONE PSICOLOGICA</b>	F.5 - Supervisione - Pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta	Analisi del materiale clinico portato dagli allievi per ritrovare negli scambi clinici la dimensione teorica e rappresentativa degli eventi psichici e relazionali, focalizzando i diversi punti di analisi (teoria, metodologia, vissuti, transfert/controllotransfert), in una dimensione di gruppo che rimanda alle molteplici teorie della cura psichica, con particolare focalizzazione sulle tematiche relative alla relazione triadica genitori-figli-psicoterapeuta.	Accrescere la consapevolezza rispetto ai collegamenti tra inquadramento teorico sulle tematiche cliniche, metodologiche e relazionali in connessione con il materiale del lavoro psicoterapeutico, sia riferito agli utenti che all'operatore. Valorizzare la complessità e pluralità di rappresentazioni, in particolare sulle interazioni genitori-figli-psicoterapeuta.
<b>ANALISI O PSICOTERAPIA PERSONALE O DI GRUPPO</b>	H.1	Analisi Personale degli allievi	Analisi Personale degli allievi